Sabato 20 Ottobre 1894

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 252.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Ottobrate.... politiche

Scrivono da Roma, 18 ottobre:

« Il nome — ottobrate — è, forse, romano. La consuetudine è di tutte le città.

« La folla cittadina, costretta a rientrar nelle mura, e a limitare nuovamente la sua esistenza tra le corsie, dove i palazzoni a cinque o sei piani, precludono quasi la vista del cielo, non sa decidersi tutto in una volta a dare un addio alle campagne, al verde dei prati, all'azzurro puro dell'orizzonte. E scappa ancora a rivedere per un giorno l'ambiente pastorale, e per far presto e molto si adatta ad un'indigestione di aria campagnola, di sole, di verde, di azzurro.... spesso anche di spaghetti e di vino asciutto o pastoso.

Ma le ottobrate hanno un gran vantaggio di buon umore sulle gite estive. Vi contribuisce di certo un cumulo di circostanze. Le giornate d'ottobre sono veramente quelle in cui da tutti si gode in modo più compiuto la campagna: le mattinate melanconiche di nebbia fanno gustare di più lo sfolgorio gioioso del sole nei dolci meriggi, e la brezzolina quasi fredda della sera induce a desiderare con compiacenza egoistica il ritorno alla città, stretti, pigiati magari in cinque o sei in un *landau*.

Poi c'è nell'animo di tutti una disposizione all'indulgenza verso i piccoli inconvenienti che bastavano altra volta, nelle domeniche di luglio e agosto, a rendere detestabile una scampagnata.

Si pensa che sono le ultime concessioni fatte alla smania di fuggire alla campagna: e v'ha come una tacita convenzione di godersele d'amore e d'accordo nel miglior modo possibile.

* * *

A Roma anche la vita politica rispecchia questa riluttanza a *ricominciare* per davvero. Montecitorio è ben poco animato. Qualche onorevole giunge frettoloso dalla provincia conservando di proposito l'abito estivo e il cappello a cencio, e dimostrando tutto un gran desiderio di scappar via, subito, dopo le sue corse ai Ministeri, in servizio degli elettori più insistenti e.... influenti.

Al Caffè Aragno, che è normalmente la succursale del Parlamento, e il punto di ritrovo dei famosi *circoli politici meglio informati* che esistono soltanto nella fantasia dei corrispondenti, non c'è davvero ancora nè animazione, nè interesse politico.

A Roma oggi la vita parlamentare è di riflesso. Giungono qui gli echi delle ottobrate.... politiche. Difatti i ministri arrivano e partono, partono ed arrivano senza posa. Baccelli continua a pronunciare una serie indefinita di discorsi; Barazzuoli si accinge a riprendere la fiumana dei suoi brindisi che hanno dato tanta allegra occasione di pupazzetti ai giornali umoristici; altri uomini parlamentari tra i più eminenti banchettano cogli elettori, ed espongono le loro convinzioni sul passato e sul presente, le previsioni pel futuro.

Ed è certamente ottima cosa. La ragione per cui nel paese nostro le istituzioni parlamentari hanno così presto raccolto da parte delle masse una riputazione meno buona, e hanno suscitato quasi una impressione di scetticismo, di diffidenza, di sconforto, di delusione, sta appunto nel fatto che troppo spesso esse fuorviarono dalla loro giusta piattaforma.

Un popolo educato a schiette norme parlamentari, deve domandare frequentemente e davvicino ai suoi rappresentanti la loro parola sulle questioni più essenziali per la vita economica e sociale del paese, e deve pretendere che questa parola non sia una vaga esposizione di principi generali pronti ad adattarsi ad ogni nuova eventualità di retroscena parlamentare, od a proteggere nella elasticità loro qualunque più interessata defezione, ma sia invece il risultato deciso di uno studio personale e paziente.

* * *

Da noi si è tenuta per lo più tutt'altra strada. È parso sufficiente che la facondia dell'onorevole giungesse a mettere insieme un qualche brindisi pomposo di rettorica antiquata, con una frase generica in omaggio al progresso, appoggiata, quand'è il caso, da un accenno all'ordine, con un saluto ai maestri, *pionieri della civiltà*, con un'apostrofe alle Società operaie, di cui le bandiere tricolori pargono occasione al finale patriottico e allo scoppio della *marcia reale*. Qualche volta l'onorevole ha spinto la modernità fino a levare *ancora il calice spumante in ossequio* alle gentili signore e signorine che portano la *nota geniale e spirituale, si dice sempre così*, in mezzo ai turbini della vita politica....

E in questo caso agli applausi entusiastici dei convitati si accordano, dalla loggetta del teatrino o del padiglione, gli inchini, i sorrisi e il batter discretamente delle manine inguantate da parte della moglie del segretario comunale e della consiglieressa provinciale, fatte rosse in viso pel piacere.

Se poi per un soprappiù qualcuno crede di dover aggiungere la sua fiducia o meno nel Ministero, la cosa non ha veramente un gran peso. Agli elettori fa, in genere, sempre piacere il sentire che il loro deputato è amico del *Ministero*, e lo accompagnano con certa rilassatezza e facilità nelle sue conversioni. Tanto *abbiamo in* poco tempo di esistenza parlamentare smarrito il senso di responsabilità circa i più vitali interessi.

Ma se all' *uomo parlamentare domandassimo*, oltre allo stereotipato fervorino e alle frasi *indeterminate* colle quali egli si preoccupa di non turbare la digestione a nessuno dei suoi banchettanti, se domandassimo a lui, volta a volta, la opinione sua ragionata e meditata sul lavoro legislativo, a cui si accinge, e, fissati questi punti cardinali, tenessimo poi d'occhio la condotta del nostro rappresentante in Parlamento, quanto risveglio e quanta elevazione morale ne deriverebbe nelle istituzioni nostre.

Badate: non dico che il nostro controllo debba avere carattere imperativo. Può bene darsi che la discussione parlamentare presenti il problema sotto una luce nuova, e suggerisca una *soluzione più opportuna*, tale da spostare i convincimenti dell'onorevole nostro. Ma noi *avremmo almeno affidamento* che egli non va impreparato — quando pure si ricorda e si *degna di* andarvi — a dare il suo voto a riguardo delle più importanti questioni.

E, credetelo, di questo affidamento noi abbiamo davvero bisogno!

Ben vengano sempre le ottobrate politiche, se possono servire a questo scopo dichiarativo tra eletti ed elettori, tra governanti e governati.

Ben vengano, e, se occorre, lascino la coda alle *novembrate* ancora.

* * *

Ma, guardiamoci da un pericolo. Ottobre è un mese seducente; nel cader delle foglie, nello spegnersi della vita, guizza ancora un fremito di vita più caldo. I giovanetti quindicenni trovano sempre e soltanto nell'ottobre il coraggio di dichiarare la loro passione, e di rubare un bacio alla verginella per la quale hanno spasimato timidamente e silenziosamente tutte le vacanze.

Forse appunto a salvaguardia di questo pericolo, l'on. Baccelli ha, fin dalla *prima sua incarnazione, anticipata* la riapertura dell'anno scolastico! E gli uomini parlamentari devono essi pure guardarsi da questa inconscia seduzione dell'ottobre. È tanto facile veder tutto rosso, trovar tutto facile, svegliare inni alle città e ai villaggi, ma converrebbe pure pensare soprattutto che alla nuova sessione parlamentare dovranno affacciarsi gravi problemi da risolvere, e da risolvere in modo definitivo.

La fortuna d'Italia ha voluto che in un momento terribile per la conservazione della sua pace interna, toccasse ad un uomo, insigne per autorità e per tradizione di liberalismo, il frenare con mano di ferro e con risoluzione pari *nell' uomo di Governo* a quella dell'antico cospiratore, i moti siciliani, per quanto la misura repressiva potesse costare al cuore del glorioso patriota siciliano.

Ma la questione della Sicilia non è risolta. Leggi umane devono assicurare ed assodare l'ordine sociale. Compiere una tale legislazione e restaurare ad un tempo l'assetto finanziario, sarebbe campo di operosità sufficiente e meritevole della nuova sessione.

* * *

A questo pensino nello ottobrato politiche gli *uomini parlamentari*. Non cedano alla seduzione fittizia del bel mese, e non pensino ad imitare il giovinetto quindicenne che ruba il primo ed ultimo bacio alla cuginetta. Il giovinetto, povero lui, è già in Collegio alle prese con Senofonte. La cuginetta è all'educandato, e l'anno venturo farà la civettuola cogli ufficiali di cavalleria, e non degnerà più neanche d'uno sguardo il timido innamorato!

L'esempio è pericoloso.... »

L'agitazione nell'Istria

Pirano, 17 ottobre.

In occasione della grande dimostrazione popolare fatta qui, domenica, per protestare contro l'introduzione della scritta slovena nella tabella del Giudizio, fu iniziata una raccolta a favore della *Lega Nazionale*, con oblazioni di 10 soldi cadauna. Vi parteciparono con patriottico slancio 1010 persone, e il relativo importo di 101 fiorini fu trasmesso alla cassa della Sezione adriatica.

Pirano, sempre vigile e fiera custode del suo nazionale diritto, anche in questa circostanza ha saggiamente ricordato che il più legale e il più efficace mezzo di difesa per la nostra nazionalità, è la *Lega Nazionale*. A sostenere questa, a *farla sempre progredire* nel suo civile cammino, devono convergere *tutti i nostri sforzi*.

Pirano, 18 ottobre.

Regna *in città assai vivo il fermento* per il fatto dell'insegna italiana del Giudizio fatta levare, con che si viene a dare una prima applicazione pratica alla nuova disposizione ministeriale, concernente le iscrizioni bilingui. Il malumore è così grande in tutte le classi della cittadinanza, che si temono nuove manifestazioni.

Eccovi qualche nuovo particolare sulla dimostrazione di domenica: Un fabbro-ferraio richiesto di effettuare il ritiro dell'antica insegna italiana, rispose: *Gnanca per due mila fiorini!*

E notate che è un povero diavolo che ha bisogno di lavorare per vivere.

Altro particolare caratteristico.

In *tutta Pirano non è stato possibile* di trovare una scala a mano. Ciascuno con una scusa o l'altra si rifiutava di prestarla, e si dovette ricorrere, con un sotterfugio, ai Minoriti conventuali, i quali, venuti a sapere a che scopo doveva servire la scala, la mandarono tosto a ritirare.

L'Austria fa quanto può per rendero insopportabile, antipatica, odiosa la sua alleanza, anche a quegl'italiani del Regno che vedono nella triplice una garanzia della pace.

Essa non riescirà certo nemmeno colle tabelle bilingui ad imporre la slavizzazione forzosa alle patriotiche popolazioni dell'Istria e del *Litorale* — la cui resistenza è eroica e commovente — ma il suo contegno urta ed offende il sentimento nazionale di tutti gli italiani, che si sentono solidali coi fratelli oppressi dalla prepotenza di una esigua minoranza di gente barbara, la quale riesce ad imporsi in terra non sua per l'appoggio e la forza che le dà il Governo.

Ah, perchè non si ripetono i tempi epici del risorgimento patrio, quando un Gran Re poteva dire in cospetto dell'Europa, che non rimaneva insensibile al « *grido di dolore* » di un popolo oppresso!...

Tuttavia anche l'Austria gioca una partita rischiosa; e può essere non lontano il giorno in cui i suoi uomini di governo si accorgano che fu grande errore opprimere la civiltà italiana, e farsi sgabello della barbarie slava, la quale sarà coll'Austria solamente fin che le giovi, ma ha di mira altri ideali.

Il Nevrol è conforto alle dame.

L'agonia dello Czar

Gravi notizie

Colonia 19 — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: La morte dello Czar sembra molto prossima.

Assicurasi che la principessa Alice si convertirà a Livadia alla confessione ortodossa. Il matrimonio si farà tuttavia prima del 20 novembre, giorno in cui comincia la grande quaresima.

Attendesi da un momento all'altro la nomina dello Czarevitch a reggente.

Pietroburgo 19 — Il professore Merskeiewski, specialista per le malattie dei nervi, è partito per Livadia, chiamato a consulto per lo Czar.

Le *ultime notizie da Livadia* dicono che la malattia dello Czar continua ad essere molto allarmante.

Londra 19 — Il *Times* ha da Pietroburgo: Corre voce che lo Czar sia morente.

Parigi 19 — Preghiere per lo Czar furono dette stamane nella chiesa russa. Finita la cerimonia, Mohrenheim rispose in persona a chi chiedeva notizie, che lo Czar è in istato gravissimo, ma lungi però dall'essere disperato.

Parigi 19 — Un dispaccio da Pietroburgo reca che lo Czar è agli estremi.

Londra 19 — La *Reuter* ha da Pietroburgo: Lo stato dello Czar è disperato.

Roma 19 — Wiangali, ambasciatore russo a Roma, oggi si è recato alla Consulta e ha comunicato i dispacci portanti le gravi notizie sulla salute dello Czar.

Il ministro Blanc ha espresso tutto il dispiacere del Governo italiano.

Crispi e Blanc telegrafarono a Pietroburgo per esprimere il dolore del Governo italiano.

Il Re da Monza ha pure telegrafato.

Intanto, oggi durante la giornata, si dissero alla cappella dell'ambasciata le preghiere rituali. Molti membri della colonia russa a Roma si inscrissero all'ambasciata.

Le Casse pensioni

I ferrovieri, e la massa vestiario

La lunga e dolorosa controversia fra i ferrovieri e le Società esercenti, è entrata in una nuova fase.

La legge 31 marzo 1877 attribuisce *allo Stato il diritto — allorquando ritenga che una questione non riguardi l'interesse patrimoniale di chi lo ha citato, ma implichi un provvedimento di natura politica e governativa — di* elevare il cosidetto *conflitto di attribuzione*; cioè di chiamare le parti dinanzi la Cassazione di Roma a sezioni riunite, per discutere se la questione sia o no di competenza dell'autorità giudiziaria.

Ora, questo conflitto di attribuzione è stato elevato dal Prefetto di Roma, nella causa per la Cassa pensioni, con decreto dell'8 ottobre, notificato testè.

Cosicchè sarà dinanzi la Cassazione di Roma che si discuterà la tesi: se ogni ferroviere abbia azione per proteggere i diritti della Cassa pensioni, e se l'Autorità *giudiziaria* sia competente a decidere del disavanzo della Cassa medesima, condannando cui spetti a colmarlo.

I ferrovieri temono che sia intervenuto un accordo fra Governo e Società esercenti per sottrarre la questione ai giudici naturali. Perciò proseguiranno dinanzi ai Tribunali la quistione della riunione delle cause.

Quest'ultima discussione è fissata per il 7 novembre; quella per il conflitto andrà pure ai primi del mese prossimo, in giorno da destinarsi.

Agitazione operaia a Vienna

La polizia carica la folla

Vienna 19 — In un *meeting* di operai tenuto iersera in favore del suffragio universale si decise di organizzare eventualmente uno sciopero in massa.

Gli operai volendo poscia sfilare nella Ringstrasse dinanzi al Parlamento, furono dispersi dalla polizia, che fu costretta a sguainare le sciabole. Alcuni operai e un agente rimasero feriti, due agenti *furono feriti da sassate*.

UNA CONVERSAZIONE

col Ministro degli esteri della Corea

Il deputato inglese Curzon ebbe col Ministro degli affari esteri della Corea, prima di essere ricevuto da S. M. Coreana, un colloquio, del quale dà questa divertente relazione in un giornale di Calcutta:

« Il Ministro degli affari esteri, è un vecchio signore con un magnifico cappellone nero, un'espressione benigna e sonnacchiosa, guance grassone e due baffetti ed un pappafico sale e pepe. Ricordo alcune delle sue domande e delle mie risposte. Ero stato caldamente ammonito di non confessare la mia età di soli 33 anni che non poteva assolutamente in Corea valermi considerazione e stima.

« Così alla sua domanda diretta (la prima che invariabilmente apre un colloquio all'orientale): « quanti anni avete » risposi con faccia tosta « quaranta ». Dio mio, fece lui, mi sembrate molto giovane per tale età. Come si spiega ciò? Col fatto risposi io, che ho viaggiato per un mese in questi magnifici paesi; è un miracolo dell'incantato *clima del* paese di S. M. Coreana.

« Saputo che ero stato ministro di S. M. la Regina in Inghilterra, mi domandò immediatamente quanto avevo di stipendio, ed osservò: naturalmente la vostra carica vi avrà pel frutto assai di più con gl'incerti. Finalmente ricordando che al suo paese non si diviene membro del Governo a meno di essere imparentato colla famiglia reale mi disse: ritengo che siate un prossimo parente di S. M. la Regina d'Inghilterra. No, dovetti confessare, non lo sono affatto; ma, osservando come una espressione di disappunto sulla sua fisionomia, mi affrettai ad aggiungere: però sono tuttora scapolo — e con questa poco scrupolosa, ma ingegnosa, aggiunta suggestiva riconquistai interamente la buona grazia del vecchio signore ».

Terribile dramma del contrabbando

A Brenest, frontiera svizzera e francese, è avvenuto di questi giorni un fatto drammaticamente raccapricciante, che vale la pena di riferire. Un contrabbandiere francese, che da molti anni si avventurava su per le scabrose montagne di quei luoghi al frodo di orologi e tabacchi svizzeri, era riuscito — due giorni fa — a passare nel folto della notte al di là del confine due pesanti colli di mercanzia di contrabbando.

Ma, proprio sul ciglione d'un torrente *immane che gli si spalancava dinanzi* — tremenda voragine — ebbe la mala ventura d'imbattersi con uno dei doganieri francesi che fanno ronda in quei paraggi. Il doganiere, deciso a fare il suo dovere, e, sfortunatamente non provvisto di daga, affrontò arditamente il contrabbandiere: questi decise di vender cara la sua libertà. E allora fra quei due dovette impegnarsi una lotta feroce, lì, nel colmo delle tenebre, con quel precipizio spalancato ai loro piedi....

L'uno pel dovere, l'altro per la libertà, sono morti entrambi; chè l'indomani un contadino trovò al fondo di quel torrente due cadaveri tutti trasfigurati da una lotta terribile e rovinati dalle roccie su cui li aveva sbattuti la fatale caduta e dal corso vertiginoso delle acque del torrente, dal quale erano stati trascinati — annegati già — per un tratto non breve.

C'è da raccapricciare a pensarvi.

Un'audacissima aggressione ad un treno

Sette briganti mascherati assaltarono la notte sopra venerdì della settimana scorsa, ad Acquia Creek presso il fiume Potomac, a 41 miglia da Washington, un treno espresso viaggiante tra Richmond e New-York.

I briganti, saliti sopra il tender, si portarono dal macchinista e dal fuochista ai quali — colle rivoltelle puntate al viso — intimarono di fermare il treno.

Poscia, quando questo fu fermo ordinarono al custode del vagone dei valori di aprire la porta, e come questi si rifiutava essi, con alcune cartuccie di dinamite, procurarono di farla saltare, e, intimiditi così passeggeri e personale, costrinsero il custode ad aprire

per bene, entrarono nel vagone e si appropriarono i valori.

L'operazione — rischiarata dalla luna — durò venti minuti, durante i quali nessuno del personale nè dei passeggieri pensò alla resistenza.

Ed i briganti, fatto il loro bottino, staccarono la macchina dal treno, vi salirono e fuggirono.

Fatto un miglio circa, ne discesero lasciando che la locomotiva continuasse, sola, la sua via con grandissima velocità.

Essa corse infatti per dedici miglia, raggiungendo la stazione di Quantico, ove, urtando contro un treno merci si danneggiò in modo da non poter correre oltre. Nessuna disgrazia di persone però.

Quanto ai ladri si crede che, scendendo presso il Potomac, abbiano trovato già su quel fiume una barca apparecchiata ed abbiano preso il largo.

La somma rubata si calcola variare fra 30 e 100,000 dollari, ma non è ancora stato possibile precisarla, poichè i banditi coi valori asportarono pure i registri. Due pacchi contenenti valori per 16,000 dollari — forse non visti — furono lasciati intatti. Come intatto fu lasciato il vagone postale.

Questa audace aggressione sopra una linea così vicina alla capitale federale ha destato grandissimo allarme, tanto più che da un po' di tempo queste aggressioni si *ripetono* con inusitata frequenza; e si domandano seri provvedimenti.

Corre anche voce che questi banditi possano essere Coxeisti, poichè alcuni resti della banda Coxeista presero appunto quartiere nelle vicinanze del luogo in cui avvenne il fatto.

Collegio Ungarelli Bologna
Uno dei più antichi ed accreditati dell'Emilia
(Vedi annunzio in quarta pagina)

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1409). Il doge Steno scrive al Comune di Udine intorno a macellai di Venezia insultati sulla Stradalta, onde sia provveduto alla sicurezza del *traffico* e dei passeggeri riguardo ai sudditi Veneti.

×

Un pensiero al giorno.

Nessuno è così pronto a giudicare, come chi manca di discernimento.

×

Cognizioni utili.

I profumi. — Per la preparazione dell'acqua di mille fiori.

Essenza d'acacia gr. 2, essenza di legno di cedro gr. 2, essenza di rose gr. 2, estratto di ireos gr. 150, estratto di gelsomino gr. 50, estratto di storace gr. 25, estratto di tonka gr. 100, alcool litri 2.

×

La sfinge. Monoverbo.

pe I

Spiegazione del monoverbo precedente.
GENERE (gen e re)

×

Per finire.

Il celebre dottore M. è sempre distratto.

L'altro giorno la sua governante si precipita nel suo studio, col volto pallido, contraffatto.

— Signore! signore! ho mandato giù uno spillo.

— Prendete — dice il dottore, senza guardarla — eccone un altro... e non seccatemi.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 19 ottobre.

Consiglio comunale.

La corrispondenza di ieri sul vostro giornale, fu letta con vivissima *soddisfazione* da tutti gli uomini onesti e di carattere del paese. Finalmente, si andava *ripetendo, che qualcuno parli franco* e che si occupi delle magagne che affliggono il nostro povero Comune. Ondè io spero, sul serio, che gli uomini dabbene potranno almeno intendersi e che vorranno concorrere d'accordo nello ristabilire quella fama di capacità e di rispettabilità personale, che hanno goduto uomini egregi, che ressero qui la pubblica cosa, e fra cui l'indimenticabile cav. Gustavo Cucavaz, ed altri pur viventi.

Nel *seno stesso del Consiglio comunale*, ieri inutilmente convocato *per la terza volta* onde votare il bilancio, si *dicevano, fra qualche consigliere*, le cose stesse che sopra vi scrissi.

La seduta, con grande sorpresa del Consiglio e del pubblico, era presieduta dal cavalier illustrissimo Sindaco, ristabilitosi, pel Comune (non per Gagliano, ove godette ognora ottima salute), da disturbi intestinali!!!...

Le cose passarono liscie per quella sera; ma giova sperare che qualcuno sappia e voglia, come fu in altre circostanze, essere salutarmente energico e franco.

Il Consiglio si occupò quindi di qualche nomina, una delle quali mi parve incompatibile per un certo rapporto di dipendenza. *xxx.*

Sacile, 19 ottobre.

Bilancio comunale — Acqua potabile — Liste elettorali — Per Saverio Scolari.

Pare impossibile: qui e altrove, quando trattasi di affari cittadini, concernenti i più vitali interessi del paese, il buon pubblico, che paga di borsa, s'abbandona a un'apatia, che mal si concilia con quella straordinaria partecipazione, ch'esso prende per le personali questioni, sempre dannose al regolare andamento di una pubblica amministrazione.

Così inavvertitamente venne, in seconda lettura, deliberato testè il bilanciolo nella somma complessiva di lire 64,017.71, in confronto dell'anno antecedente, che fu di lire 64,800.51. Quindi noi rileviamo una minore sovrimposta in confronto del 1894 di lire 322.93, sovrimposta che sarebbe salita ad oltre un migliaio di lire, se, per la legge sui provvedimenti finanziarii, al Comune non fosse stato tolto il decimo di R. M. Aggiungasi il maggior aggravio portato dalla stessa legge in forza dell'aumentata aliquota di R. M. sui redditi del Comune. E quindi non c'è da lagnarsi.

***

Sappiamo che la Direzione del Genio militare di Venezia si occupa attivamente per provvedere di acqua potabile questa caserma di cavalleria, mediante pozzi *Northon*, confortata dall'esito favorevole ottenuto dal Comune coll'impianto di simile pozzo in località vicina alla caserma.

***

La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali ha terminato il suo compito.

Su 850 inscritti nelle liste 1894, ha proposta la cancellazione di 360 elettori, dei quali 85 produssero ricorso alla Commissione provinciale.

Avvertasi che su 75 elettori presentatisi d'innanzi al *r. pretore per l'esame*, 38 soltanto vennero dichiarati idonei.

***

Volendo rendere omaggio all'uomo di scienze, si è costituito fra studenti universitarii un Comitato, allo scopo di erigere una lapide alla memoria del nostro concittadino Saverio Scolari.

La *commemorazione dovrebbe* aver luogo il giorno 27 dicembre p. v. Ma il Comitato è indeciso ancora sul luogo, dove *dovrà* erigersi il ricordo marmoreo. Chi opina per Polcenigo, dove lo Scolari abitò con la famiglia per anni ed anni; chi sceglie Sacile, quale capoluogo del Distretto, dove lo Scolari annoverava moltissimi amici.

Noi, estranei alla questione, esprimiamo il nostro parere, ed è: Sia Sacile luogo destinato all'erezione del ricordo perchè, anzitutto, data la posizione topografica di Polcenigo, la lapide rimarrebbe pressochè inosservata; e poi, essendo il Comitato sorto con carattere provinciale, un capoluogo di Distretto *meglio* converrebbe per accogliere gli omaggi degli studiosi d'una Provincia.

Palmanova, 15 ottobre.

Per festeggiare il Plebiscito.

Domenica 21 *ottobre* corr., auspice il Municipio, si festeggierà solennemente il XXVIII° anniversario del Plebiscito col seguente programma:

Concerto in piazza Vittorio Emanuele alle ore 2 e mezza pom.

Alle ore 3 e mezza pom., Tombola a beneficio della Congregazione di Carità coi seguenti premi: cinquina lire 80, prima tombola lire 200, seconda tombola lire 120. Il costo d'ogni cartella è di cent. 50.

Ballo popolare sotto vasto ed elegante padiglione.

Grandiosa illuminazione della piazza Vittorio Emanuele.

Splendidi fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico Carlo Meneghini.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 11 pom. uno per Udine e l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Udine-Portogruaro distribuiranno nel giorno suddetto biglietti speciali di andata e *ritorno per* Palmanova, a prezzi ridottissimi.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito anche durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti avranno luogo nella successiva domenica 28 corr.

Tarcento, 20 ottobre

Teatralia.

Domenica 21 corr. alle 8 pom. nel Teatro Morgante avrà luogo una serata brillante che darà la Società comica Giovanni d'Udine, esponendo le ultime novità brillanti del suo repertorio, col seguente programma:

« Un numar fatal », brillantissima commedia in un atto di E. Belli-Blanes.

« Frontin », commedia brillantissima in un atto E. Scribe.

« Cerco l'amante », monologo brillantissimo declamato dal sig. A. Caneva.

« Nè zubil, nè maridat, nè vedul », brillantissimo scherzo comico in un atto di R. Cremese.

« L'ombrello », brillantissimo scherzo comico, nel quale il sig. Fregolini canterà un duetto impossibile per soprano e baritono.

Darà termine la brillantissima farsa in un atto « I fastidis di sior Jacun ».

Prezzi d'ingresso: Loggia cent. 60. Nel recinto con sedia cent. 35 Fuori del recinto cent. 25.

Tentato suicidio

Iersera alle ore 8 mediante carretta e cavallo veniva condotto all'Ospitale civile di Udine, ove fu accolto, l'oste Giuseppe Vidoni d'anni 35 di Remanzacco, il quale, allo scopo di uccidersi, s'era tirato una revolverata in un orecchio.

Venne trovato in campagna tra Remanzacco e *Udine* da *alcuni contadini*. Il suo stato è grave; non si conosce la causa del disperato proposito.

— Sul *triste fatto* riceviamo da Remanzacco i seguenti particolari:

Giovedì sera il Vidoni si presentò a Cerneglons nell'osteria del sig. Basilio Nonino col quale mangiò gli uccelli e bevette mezzo litro di vino, indi andò dall'altra ostessa certa Della Pietra, sua parente, ove pernottò.

Nella mattina alle 10 si alzò e fu veduto per Cerneglons. Più tardi tre ragazzi avvicinatosi al casotto della *bressana* Zoccolari, fuori d'uso, videro il corpo di un uomo disteso a terra ed il sangue che usciva dalla testa. Spaventati *avvertirono altra gente* e venne sul luogo anche il Basilio Nonino il quale domandò al Vidoni cosa avesse fatto. Egli rispose: *quello che ho fatto, ho fatto.*

Il Nonino gli tolse quindi il revolver che aveva ancora due palle, e si affrettò ad andare in cerca del medico, ma non trovatolo si recò sul luogo il cappellano. Allora il Basilio Nonino col cavallo si portò a Remanzacco, e vista la moglie del Vidoni, essa presentendo qualche disgrazia gli domandò notizie del marito. Il Nonino se la cavò evasivamente, ma la *moglie insistette* e *si recò* col cavallo a Cerneglons, ove trovò il marito in grave stato e lo fece trasportare all'Ospitale di *Udine*.

Il Vidoni ha sette figlie, delle quali la maggiore conta 12 anni.

Si dice che dissesti finanziari l'abbiano spinto alla disperata risoluzione.

SUICIDIO.

Gorizia, 19 ottobre.

Era nato sotto *gli* auspici *più* lieti.

Trascorse i primi anni fra i genitori e le sorelle che l'adoravano; era dotato d'*ingegno non comune*; doveva esser erede di un vistoso patrimonio; tutto dunque gli sorrideva. Ma il povero Ugo *Gentilli, già* quando si trovava all'Università di Graz, per seguirvi gli studi di medicina, addimostrò insieme ad una attitudine straordinaria, anche una esagerazione di applicazione che presto lo portò ad una gravissima anemia cerebrale seguita da alterazione delle facoltà mentali. Il padre, allora, distinto medico egli stesso, lo ritirò dagli studi, *tanto* più che le condizioni molto agiate della famiglia permettevano al giovane di vivere anche senza affaticarsi.

E così visse infatti per qualche anno, finchè ieri, sotto un doloroso impulso di stanchezza della vita, vi pose termine, avvelenandosi prima col cloralio, poi entrando in un bagno a conca del civico stabilimento bagni; ed ivi, lasciando libero il rubinetto dell'acque, affogò nel sonno narcotico. Fu un inserviente che si accorse di qualche cosa di straordinario per l'acqua che usciva di sotto la porta. Fu atterrata questa, e lo si trovò cadavere. Aveva 24 anni.

Gorizia, 19 ottobre.

Il famoso Caffè degli sloveni.

Gli sloveni qui nicchiati sono sempre alla ricerca del famoso Caffè tutto sloveno. Non trovatolo in piazza, cercarono di piantarlo in altro luogo in evidenza, cioè sulla via del Giardino. Erano in trattative e speravano che approdassero, ma il proprietario, quello del già esistente Caffè Schwarz, dal quale speravano molta correntezza, voleva la *somma pattuita tutta in una volta*, invece essi volevano pagare a rate, e l'affare andò a monte. Tanto meglio.

La festa commemorativa per celebrare il 25. anniversario dell'inaugurazione della Palestra ginnastica di Gorizia, avrà luogo domenica 28 corrente.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 108.85.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 ottobre per i daziati non superiori a lire 100 pagabile in biglietti è fissato in lire 109.10.

Esattorie e Banche. Una lettera di un assiduo della *Riforma* contiene una proposta che ci sembra veramente meritevole di studio e di esame.

La legge del 1871 che con alcune modificazioni introdotte *da leggi successive* è ancora in vigore, ha creato per la riscossione delle imposte dirette un complicato meccanismo, che finisce col costare molto ai contribuenti, e non soltanto sotto forma di aggio all'esattore.

Si è creduto che una grande garanzia per il pubblico dovesse essere l'ingerenza dei Consigli comunali nella scelta degli esattori, e l'intervento diretto dei Prefetti che approvano o no le nomine, e quando occorre si sostituiscono ai Comuni con le nomine d'ufficio. In pratica però la maggioranza dei Consigli comunali si sono valsi, nell'interesse del partito, di facoltà loro concesse per il vantaggio di tutti, ed i *Prefetti sono stati tratti a servirsi* come di uno strumento elettorale del loro potere supremo di sindacato e di tutela.

Qualche volta, come al principio del quinquennio in corso, si sono commesse enormità tali ed in così gran numero da indurre il Consiglio di Stato, a mutare la sua antica e costante giurisprudenza per aver modo di annullare nomine d'ufficio che erano veri e propri atti di arbitrio e di favoritismo.

A tutto ciò si aggiunga che spesso gli aggi, specie nei piccoli Comuni, salgono ad un livello molto rispettabile, al 7 e *perfino* al 9 *per cento*.

Se si tien conto che si pagano non soltanto sull'imposta erariale ma anche sulla sovraimposta comunale e provinciale, si vedrà che in molti casi essi pesano sui contribuenti molto più di quel decimo che il Parlamento non parve disposto a ripristinare, giudicandolo un carico superiore alla forza dell'agricoltura italiana. Non parliamo delle multe di mora che permettono ad alcuni esattori di impiegare il loro denaro all'interesse cristiano del 25, del 30, del 50 per cento!

Il *rimedio*, scrive l'assiduo della *Riforma* è molto semplice.

Invece che a tante *migliaia* di pubblicani, *si affidi il servizio* di riscossione agli istituti d'emissione: al Banco di Sicilia per l'isola, a quello di Napoli per le provincie napoletane, ed alla Banca d'Italia per tutto il resto dello Stato.

Si potrà così ridurre l'aggio ad una misura minima ed uniforme, per esempio a lire 0.50 per cento; circoscrivere la multa dentro più modesti confini; e semplificare immensamente e dare stabilità ad un servizio ora complicatissimo, e che *occupa molto, spacie al principio* di ogni quinquennio, Ministero ed Intendenze di Finanza.

Il *pubblico* sarebbe *garantito* da ogni abuso dalla rispettabilità delle Banche e dalla efficace vigilanza del Governo; si potrebbero sopprimere le ricevitorie provinciali, e ridurre tutto il servizio ad una semplicità veramente inglese.

Ci guadagnerebbero tutti: contribuenti, Comuni e provincie, Stato e Banche. Queste ultime, dei collettori loro che dovrebbero tenere in ogni Comune, potrebbero valersi come di agenti anche per le riscossioni degli effetti, in guisa da rendere piazze bancabili tutti i Comuni.

Ripetiamo, ci sembra una proposta seria e meritevole di studio. Non è una riforma che possa attuarsi subito, essendo necessario attendere la fine del quinquennio, ma potrebbe intanto essere preparata e sottoposta al Parlamento, che l'accoglierebbe come una innovazione la quale col minimo mezzo assicura il massimo risultato.

Esami per l'elettorato. Il sottosegretario dell'istruzione pubblica ha diramato la seguente circolare ai provveditori agli studi:

Sul quesito proposto da alcuni regi ispettori, se agli esami di proscioglimento dell'obbligo scolastico potevansi ammettere gli adulti o gli uomini maturi, che non essendosi procurato in tempo debito il relativo attestato, lo chiedono ora allo scopo di esercitare il diritto di elettore politico od amministrativo, il Ministro interpellò la Giunta del Consiglio superiore. Questa nell'adunanza del 17 settembre u. s. ha emesso il seguente parere:

« Il caso in esame non essendo contemplato dalla legge del 1877 e tassativa essendo la prescrizione del suo art. 2, in conformità del quale l'esame di proscioglimento dev'essere dato prima di avere compiti i 9 anni, la Giunta ritiene che il potere esecutivo darebbe a quell'articolo una illegittima interpretazione ammettendo a sostenere l'esame stesso persone che hanno superato quel limite d'età. »

Avendo questo ministero adottato il detto parere, ne dà notizia alle SS. LL. perchè vi si possano uniformare.

Negli istituti tecnici. Il ministero dell'istruzione pubblica ha disposto che negli istituti tecnici, dove si abbiano più insegnanti di lettere e di matematica, le varie classi siano distribuite ogni anno per modo da rendere possibile agli alunni di compiere tutti i corsi per ciascuna di tali materie sotto la guida di un solo professore.

La cessazione del corso legale dei biglietti della Banca Romana. Abbiamo giorni fa pubblicato che il Ministero del Tesoro aveva decisa la fine del corso legale dei biglietti della Banca Romana, ora in liquidazione, e che il cambio a tutto il 1898 — dopo il qual termine perderanno ogni valore — sarebbe stato fatto dalla Banca di Italia.

Ora un avviso della locale r. Intendenza di finanza fa noto che i detti biglietti saranno cambiati direttamente soltanto dalla sede *di Roma* della Banca d'Italia, e che quei *biglietti che* saranno esibiti pel cambio negli altri uffici di questo ultimo istituto, saranno trasmessi a Roma *perchè di là* venga l'ordine di rimborso in biglietti della Banca d'Italia.

Chi non conosceva questa ultima disposizione si è ieri presentato alla nostra succursale della Banca d'Italia, ed oltre a rilasciare il biglietto della Banca Romana, ha dovuto anche pagare il bollo della ricevuta, che gli servirà di documento per ritirare chi sa quando l'importo del biglietto.

Ora, domandiamo noi: è ciò serio? è ciò permesso?

Sino all'altro ieri i biglietti della Banca *Romana non* solo avevano il loro corso legale come in precedenza, ma la stessa Banca d'Italia continuò a darli fuori assieme ai suoi.

Ora, il possessore dei detti biglietti si trova *ipso facto* bensì con in mano un documento che proverà un suo credito verso la Banca d'Italia liquidatrice di quella Romana, non mai però con un valore che è destinato a servire come mezzo assoluto e continuo negli scambi e nelle contrattazioni giornaliere.

Che il corso legale dei biglietti della Banca Romana dovesse aver termine, ciò *si capisce; ma era* naturale, era indispensabile, che si preavvisassero per tempo i cittadini del giorno in cui detti biglietti avrebbero cessato di aver corso legale, e, una volta spirato questo termine, che almeno tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia fossero autorizzate a farne il cambio sulla semplice presentazione, e ciò almeno per un periodo di un anno, salvo poi ai ritardatari l'obbligo di inviarli a Roma come ora è prescritto per tutti.

Questa seconda nostra proposta ci sembra che potrebbe ancora venir attuata, e non farebbe male la nostra Camera di Commercio a presentarla al Governo, per la tutela degli interessati *della nostra provincia*.

Vorremmo sapere che ne pensa in proposito il nostro egregio concittadino comm. Bonaldo Stringher, Direttore generale del Tesoro. Non sembra forse anche a lui che certi sistemi troppo.... burocratici, in momenti come gli attuali di strette economie, dovrebbero essere messi da parte?

Non si conosce ancora il deliberato della Commissione per l'assegnazione a domicilio coatto, nei riguardi di Francesco Campaner. Da tutti però si prevede e aspetta che il Campaner sarà lasciato al suo paese, al suo lavoro, ed alla sua vita tranquilla ed inoffensiva. Ogni altra deliberazione della Commissione predetta a riguardo suo, sarebbe semplicemente un'enormità.

— Dopo scritte queste righe ci viene riferito che la Commissione ha deciso di sentire le persone che dal Campaner vennero indicate nella sua memoria defensionale come quelle che possono attestare sul conto suo.

Cresima. Domani alle ore 9 mons. vescovo di Vicenza amministrerà la Cresima nella chiesa delle « Derelitte ».

Imbroglioni. Anche negli anni decorsi abbiamo invocato l'intervento dell'Autorità di P. S. onde s'intrometta a porre fine ai lacci che vengono tesi da merciai ambulanti alla povera gente che ritorna dalla *Germania*, ed ora lo facciamo di nuovo.

Tutte le sere nei pressi della Stazione ferroviaria si trovano parecchi di codesti imbroglioni in attesa dei poveri operai; e quindi li seguono sino a che li vedono entrare in qualche osteria. Poscia qualcuno di essi si finge forestiero e un altro merciaio, e tante ne

dicono e inventano, sino a che il povero merlo viene preso nel laccio. Ier sera p. e. una pezza di stoffa che non valeva più di quattro lire, fu fatta pagare diciassette!..

Sono infamie!

Furto sacrilego. Stamattina si è presentato all'Ufficio di P. S. certo Pietro di Pietro Fiumiani d'anni 30, dimorante in via del Ginnasio n. 14, nonzolo della Chiesa del Cristo, dichiarando che ieri nelle ore pomeridiane e precisamente dalle 5 alle 6 ignoti rubavano da detta Chiesa quattro candellieri di metallo argentato del valore di 10 lire circa.

Il risparmio nelle Casse Postali. I versamenti fatti per i depositi alle Casse di risparmio postali nei primi otto mesi dell'anno corrente, ascesero a 184,215,145 lire. Detratti i rimborsi effettivi e le somme per conto dei depositanti investite in rendita pubblica e in depositi alla Cassa depositi e prestiti, l'eccedenza dei versamenti si ragguagliava al 30 agosto ultimo a 10,573,601 lire.

A questa stessa data la consistenza generale dei depositi presso le Casse di risparmio postali sommava a 410,672,693 lire sopra 2,817,952 libretti.

Personale giudiziario. Il nostro concittadino cav. Ostermann, consigliere d'Appello a Venezia, fu tramutato a Roma.

Il Bollettino reca poi che all'ufficio di legislazione creato presso il Gabinetto, fra altri, sarà chiamato il cav. Borgomanero, figlio della adinese signora Delfino, sorella del defunto avv. Alessandro Delfino.

Sentenza confermata. Cecutti Giuditta da Firmano è stata condannata dal Tribunale di Udine a 15 mesi di reclusione per furto con destrezza, di una collana d'oro dal collo di una sua amica Maria Saccavini, colla quale era stata a ballare.

La Cecutti, negativa del furto durante il primo giudizio, ma trovata in possesso di una collana d'oro nella visita fattale per la traduzione delle carceri da Udine a Venezia, confessò essere quella mancata alla Saccavini, ma di averla rinvenuta e raccolta sul sito dove ballarono, e non già rubata, e che la avrebbe restituita se non fosse stata subito arrestata.

In Appello il difensore sostenne trattarsi di furto semplice, ma la Corte confermò la sentenza.

Società Reduci e Veterani. All'invito rivolto tempo fa ai cittadini perchè si prestassero a donare alla Società vestiti e calzature che loro non servono, da distribuirsi a Soci Reduci e Veterani disagiati, uno solo vi corrisposa, facendo recapitare alla Sede Sociale alcuni effetti di vestiario. Siccome però sono molti i bisognosi che di continuo ricorrono al Sodalizio e, stante l'incalzare della stagione invernale, così la Presidenza deve di nuovo rivolgersi alla generosità dei cittadini facoltosi, affinchè vogliano privarsi di quei vestiti che più non adoperano e li facciano pervenire alla Sede Sociale in Via della Posta, oppure la avvertiscano soltanto ed essa provvederà pel ricupero.

Udine, 20 ottobre 1894.

La Presidenza.

Teatro Sociale. La «Compagnia sociale» che doveva dare il ballo *Pietro Micca* del cav. Manzotti a Trieste — se la polizia di quella città non l'avesse proibito, non si sa bene per quale motivo o capriccio poliziesco — darà alcune rappresentazioni del detto ballo nel nostro Teatro Sociale, cominciando domani a sera (domenica).

Sappiamo che lo spettacolo è dato con grandiosità di apparati scenici e ricchezza di vestiario. La prima ballerina sig. Teresina Magliani, la prima mima sig. Annita Grassi, il primo ballerino sig. Nicola Guerra, e il primo mimo sig. Giovanni Pratesi, sono artisti di valore distinto. Oltre al ballo *Pietro Mica*, verrà data domani a sera l'Opera *Don Pasquale*, del maestro Donizetti, pure con distinti esecutori.

Il nostro pubblico potrà recarsi in queste sere a teatro colla certezza di assistere ad uno spettacolo dato con ogni cura e tale da soddisfare le meno facili esigenze.

— La rappresentazione comincierà domani a sera alle 8 1|2.

Prezzi: ingresso L. 1.50, poltrone L. 2, scanni L. 1, loggione L. 0.60.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 pom. penultima recita, col grandioso spettacolo: *Il terribile giorno del gran diluvio universale*, con Arlecchino calafato. Grande entrata nell'Arca di 200 animali e volatili d'ogni specie, e *sorprendente meccanismo*. Il più grande successo del giorno.

Il celebre Blondin eseguirà diversi *variati esercizi sul trapezio volante*, novità del giorno. Indi il nuovo ballo fantastico, cioè *I Nani, ovvero Pulcinella e la sua famiglia*.

Domenica alle ore 8 1|4 pom. ultima definitiva recita. Replica dello stesso spettacolo.

Circo equestre. Questa sera alle ore 8 la Compagnia equestre Belley, darà una grande e variata rappresentazione.

Gita di piacere da Udine e Portogruaro per Palmanova. In occasione delle feste ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a Palmanova per solennizzare il 28° anniversario del Plebiscito, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate siano distribuiti per Palmanova nel giorno 21 corrente biglietti di andata-ritorno *a prezzo ridotto*, e siano effettuati nel giorno stesso i seguenti treni speciali:

Da Palmanova a Portogruaro.

Palmanova	partenza	23.05
S. n Giorgio Nogaro	arrivo	23.24
Muzzana	»	23.40
Palazzolo	»	23.49
Latisana	»	0. 3
Fossalta	»	0.18
Portogruaro	»	0.30

Da Palmanova a Udine.

Palmanova	partenza	23.10
Santa Maria la Longa	arrivo	23.17
Risano	»	23.28
Udine	»	23.47

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno.

Classe	I	II	III
Udine	1.95	1.45	0.95
Risano	1.05	0.80	0.55
Santa Maria la Longa	0.55	0.40	0.25
San Giorgio Nogaro	1.25	0.95	0.65
Muzzana	1.95	1.35	0.95
Palazzolo	2.20	1.50	1.05
Latisana	2.50	1.95	1.25
Fossalta	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto con tutti i treni della giornata, compresi gli speciali suddetti, quanto col primo treno del giorno 22 successivo.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 e mezza alle 21 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Niebelungi» — Sontag
2. Mazurka «Celestina» — De Simone
3. Fantasia sull'opera «L'Africana» — Meyerbeer
4. Waltzer «Bien aimée» — Waldteufel
5. Preludio quartetto e finale secondo dell'opera «I Puritani» — Bellini
6. Polka «Graziosa» — Fata

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di carità in morte

di Oliva Francesco di Talmassons:
Dorta fratelli L. 2.
di Bernava Annetta:
Dorta fratelli L. 1.
di Sbrolavacca Antonio:
Polami Giuseppe e consorte 2.
di Colombo Teresina:
Cossio famiglia di Chiavris L. 0.60, Feraglio avv. Angelo 1.
di Pecile Giovanni:
Sartogo Pietro L. 1, Lupieri avv. Carlo 1, Colantti G. B. 3, Di Pietro di Pagnacco 1, Di Brazzà Vittorio 1, Canciani ing. V. 2, Baldissera dott. Valentino 1, Forster Armando 1, Baschiera avv. G. e famiglia 2, Boralli Vincenzo di Fagagna 2, Tellini fratelli 1, Dal Torso fratelli 1, Giopplero famiglia 1, Pinossi Pietro 1, Montegnacco Sebb. 1, Pellizzo Leonardo 2, Sartogo S. 2, Direzione Tramvia a Vapore, Ing. Leonetti Leonida 5.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Jacuzzi Alessio:
Benuzzi Pietro di San Giorgio di Nogaro L. 1, Camavitto Daniele 1.
di Giacomelli Carlo:
Benuzzi Pietro di San Giorgio di Nogaro L. 1.
di Pecile Giovanni:
Camavitto Daniele L. 1, Dalan dottor G. B 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Jacuzzi Alessio:
Sartori nob. Bellavitis L. 1, Conti Giuseppe 1, Antonini Romano 1.
di Nicola Battocchi:
Fratelli Tosolini L. 1, Zorzi Raimondo 1, Maria Bearzo 1, Anna Ghinetti di *Pozzuolo del Friuli* 1, Famiglia Lombardini 1.
di Scodama Nicolò:
Famiglia Lombardini L. 1.
di Antonio Sbrolavacca:
Leonardo Rizzani L. 5.
di Annetta Bernava:
Cambio Udinese L. 1.
di Giovanni Pecile:
Giacomo De Lorenzi L. 1, Frizzi e Comp. 2.
di Maria Grosser:
Corsi Giuseppe L. 2.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduseo e Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di Pecile Giovanni:
Bonini Piero L. 1.

Una nuova cura per la tubercolosi

A Palermo continua e va facendosi sempre maggiore l'interessamento per la scoperta del prof. *Gaetano La Farina*, valente chimico e con laboratorio in via Tornieri. In questo scorcio di secolo i professionisti hanno dedicato tutta la loro attività a scoprire un metodo di cura nuovo, uno specifico atto a debellare la tubercolosi, la bronchite e i catarri polmonali, mali tutti che trascinano mezza umanità a sicura morte.

La cura, al contrario di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione pronta di prodotti chimici efficacissimi: infatti il respiro dell'ammalato viene più libero, l'espettorazione facile. Quindi diminuisce la febbre, ricompare l'appetito ed aumentano le forze. Gli esperimenti già fatti sono riusciti superiori all'aspettativa.

Questa specie di antisettico, preparato secondo la formola del Cav. D.r Bandiera, impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Molti medici hanno fatto plauso all'inventore; telegrammi e lettere sempre giungono al prof. La Farina tutti chiedendo qualche boccettina del miracoloso specifico, poichè gli ammalati ne vogliono tentare la prova — ed il chimico specialista, da uomo, filantropo appaga subito le brame di ognuno.

Intanto sappiamo che il prof. La Farina, in quest'anno esporrà il suo ritrovato alla società di medicina. Nel mentre ringraziamo l'inventore a nome dell'umanità sofferente, facciamo voti che la nuova cura possa attecchire, a gloria d'Italia e di Palermo, ove il bravo La Farina studia e lavora.

O.

NOTA-BENE

L'acqua di **Gleichenberg «Johannisbrunnen»** *ottima fra le ottime acque alcaline* (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. O. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Pennato ecc.) gustosissima al palato *anche pura*, effervescente col *vino bianco, nero e conserve*

trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

Deposito generale presso

Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine.

25 bottiglie grandi da litri 1 1/2 lire **12**

50 bottiglie piccole da 1/2 litro » **15**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 10 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	20 otto. ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	743.9	744.9	747.4	746 5
Umido relat.	93	86	88	96
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad m.	23 2	—	—	—
Vento (direzione	S	—	N	NE
Vento (vel. Kilom.	4	—	1	6
Term. centigr.	12.8	14.0	13.3	14.8

Temperatura (massima 15.6 (minima 7.8

Temperatura minima all'aperto 9.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali. Cielo nuvoloso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un banchetto a Cavallotti

Roma 19 — All'on. Cavallotti venne offerto un banchetto a Roma, per dargli occasione di fare il suo discorso politico. Il deputato di Corteolona ha accettato. Il banchetto è stato fissato per il giorno dodici novembre. V'interverranno quasi tutti i deputati dell'estrema sinistra.

I dervisci in dissoluzione

Roma 19 — Vengono smentite le notizie allarmanti giunte da Cassala. Le tribù dei dervisci sono in completa dissoluzione.

Le ultime notizie sulla salute dello Czar

Pietroburgo 19 — Il bollettino dei medici pubblicato alle 10 di questa sera dice: "Dopo una notte insonne lo Czar alzossi come il solito. La debolezza generale e del cuore sono invariate. L'edema ai piedi aumenta. „

La popolazione è commossa ma calma.

Londra 20 — Notizie da Livadia recano che ogni speranza di guarigione dello Czar è perduta

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 ottobre.

Abbiamo da ripetere sempre le medesime cose, e le giornate scorrono una dopo l'altra colle stesse conclusioni.

Il detentore se vuol sostenere non arriva a vendere ed il compratore se mira a prezzi troppo bassi, salvo balle isolate e rare anche quelle, non compera e fra queste due situazioni, che permettono ancora l'esistenza di *molte trattative*, le definizioni sono incertate e gli affari conchiusi riescono quasi nulli.

Non possiamo dire che vi siano ribassi di prezzo, perchè il ribasso indica già ad una vitalità d'affari che il nostro mercato non ha.

Siamo in calma perfetta; col venditore ed il compratore di fronte, vigilandosi l'un l'altro, senza che per ora uno dei due dia il segnale di volersi smuovere.

(Dal *Sole*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 18 ottobre 1894.

Frutta

Pera	al quintale da lire	10.—	a	25.—
Pomi	» »	10 —	a	16.—
Castagne	» »	10.—	a	12.—
Noci	» »	—.—	a	—.—
Susini	» »	—.—	a	—.—
Uva	» »	20.—	a	—.—
Pesche	» »	—.—	a	—.—
Prugne	» »	—.—	a	—.—
Fichi	» »	—.—	a	—.—
Pesche-noci	» »	—.—	a	—.—
Nespole	» »	—.—	a	—.—

Uno spaventoso uragano a Semlino

Semlino 19 — Nel pomeriggio ha imperversato sulla città una terribile grandinata.

I *granelli* di *gragnuola* avevano la grossezza di uova di piccione.

La grandinata ha distrutto un centinaio di tetti e di camini, una quantità innumerevole di vetri, e la tettoia pure di vetro della stazione. I danni sono enormi.

(Semlin o Zimony (*Zemun* dei Serbi) 12,000 abitanti. V'è un castello eretto da Huniade; il ponte della strada ferrata che porta a Belgrado è di ferro e lungo 400 metri.)

NOTA UMORISTICA

Madrid 19 — Il Congresso cattolico tenutosi a Tarrascona biasimò l'Italia per avere abbattuto il potere temporale del Papa.

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 ottobre 1894.

Rendita	19 otto.	20 otto.
Ital. 5 % contanti	90.—	90.17
» fine mese . . .	90.07	90.22
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	297.—	297.—
» 3 % Italiane	277.—	274.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	474.—	474.—
» » » 4 1/2 .	479.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	428.—	425.—
Fer. Udine-Pont.	429.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provinciale di Udine .	102	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	774 —	774.—
» di Udine	112.	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese . .	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	235.—	235.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	631.—	632.—
» » Mediterranee	491.—	491.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	103.85	103.85
Germania . . . . »	184.1/2	184.10
Londra. . . . . »	27 37	27.40
Austria e Banconote . . »	220 —	220.—
Corone . . . . »	110.	110.—
Napoleoni	21.73	21.75
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	82.60	83.10
	—.—	—.—
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

IN TARCENTO

in buonissima posizione nell'abitato centrico d'affittare più appartamenti tutti con corte ed orto annessi, e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali.

Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour — **Udine**

al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione Inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Jonhson e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per *uomo come per signora.*

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguiscono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiese, salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi.

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Presso il negozio di Giuseppe Rea

UDINE

Trovasi il più ricco deposito

DI

CORONE MORTUARIE

di metallo a fiori di porcellana.

Ne sono d'ogni grandezza e colore a prezzi vantaggiosi da Lire **3** a Lire **25** e sino a Lire **75** grandissime.

Si raccomanda di antecipare le ordinazioni per le iscrizioni e spedizini in Provincia.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Toti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. professor **Magnani,** cav. dott. **Quirico,** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamo niente affatto affattissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inserzione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

Acqua Purgativa naturale di **LOSER JÁNOS** Budapest (Ungheria)

«Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti». *Cav. Dr. Ubaldo Gambini, Roma.*

Combatte con successo: la stitichezza abituale, lo stagnamento del sangue — le affezioni del fegato e della milza — i catarri di stomaco e degli intestini — i disturbi della circolazione — l'aggravamento del respiro — la degenerazione grassosa del cuore ed ogni altra specie di ingrassamento — l'emorroidi — gli esantemi cronici e le affezioni scrofolose di primo grado — inoltre tutte le *indisposizioni derivanti dalla costipazione* come: languore, emicrania, vertigini, inappetenza, congestione del cervello ecc. ecc.

Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. *Prof. Guido Baccelli, Roma.*

Non esito preferirla a tutte le altre congeneri. *Prof. Pietro Grocco, Pisa.*

Dannose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile

Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

Loser János

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine


PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Roranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista


DOPO LA CURA

Collegio-Convitto Ungarelli

Fondato nel 1859

Approvato dalla R. Autorità Scolastica

S. Vitale, 56 — **BOLOGNA** — S. Vitale, 56

Scuole Infantili, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali
Preparatorie agli Istituti Militari
REGIO ISTITUTO TECNICO

Il Collegio è aperto tutto l'anno.

Retta modicissima senza spese superflue, con riduzioni per i fratelli o per più alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Direttore Didattico — *Prof. cav. D. L. Ungarelli*

Direttore del Convitto — *Rag. Luigi Ferrerio*

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Conseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.00** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalli; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto



L'acqua di NOCERA-UMBRA è pura, limpida, battericamente pura e gasosa.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda da viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **2,50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco